

IL REPORT. I dati sulla campagna dell'Aido fotografano un quadro disomogeneo tra i paesi che hanno deciso di aderire

Sì alla donazione degli organi: batte forte il cuore di Concesio

In due anni 982 consensi all'espianto e soltanto 5 dinieghi: è record Stenta Lumezzane con i suoi 148 no a fronte di 420 risposte positive

La campagna è iniziata un paio di anni fa e i risultati sono più che incoraggianti. Non solo in provincia di Brescia, dove sono state più di 55mila le adesioni, ma anche in Valtrompia. Con numeri in crescita in tutti i comuni che hanno aderito stando ai dati diffusi dall'Aido e che riguardano il sì alla donazione degli



Il consenso all'espianto degli organi è volontario e libero: basta recarsi in municipio o in una sede Aido

organi al momento del rinnovo della carta d'identità. Una scelta consapevole, non un obbligo. Quando ci si presenta allo sportello dell'anagrafe, si viene invitati a leggere un volantino informativo e quindi si può decidere cosa fare in completa autonomia. **NUMERI E RISULTATI.** L'atteggiamento dei comuni è a macchia di leopardo: alcuni sono più neutrali e si limitano a invitare semplicemente a leggere l'informativa, altri, invece, si mettono a completa disposizione dell'utente. A Concesio, dove si è registrato un vero e proprio boom di nuovi iscritti, sono stati raccolti la bellezza di 982 consensi e solo 5 opposizioni, mentre i lumezzanesi sembrano i più restii a donare i propri organi: al 5 settembre (data dell'ultimo report) ci sono state 420 adesioni e 148 opposizioni. A Sarezzo e Villa Carcina, che hanno deciso da poco di partecipare alla campagna, ci sono state rispettivamente 57 e 51 adesioni; 138 a Collebeato, che ha aderito da poco, 31 a Marcheno, 465 a Nave (a fronte di 143 no),

18 a Bovezzo e 6 a Polaveno, che a loro volta hanno aderito da poco; 55mila i potenziali donatori in tutta la provincia di Brescia. «Siamo molto soddisfatti di questo progetto che nel giro di un paio d'anni ci ha aiutato a raccogliere in tutta la provincia quasi 18mila consensi - spiega Lino Lovo, vice presidente vicario di Aido - In alcuni paesi siamo partiti da poco e confidiamo di andare a regime entro la fine del prossimo anno. La strada è comunque quella giusta. I risultati stanno arrivando». Oltre a quelli immediati, per i responsabili c'è da tenere conto di quelli a lungo termine. «Con Una scelta in Comune - precisano dagli uffici Aido - in una decina di anni metteremo tutti nella condizione di interrogarsi e decidere». Nel frattempo vengono confermate ai comuni che non hanno ancora aderito al progetto l'assistenza e la formazione per gli addetti all'anagrafe che sono il primo canale informativo per i cittadini. Per i donatori non esistono precisi limiti di età: le cornee e il fegato possono essere prelevati anche da persone di età superiore agli 80 anni. Per tutelare il ricevente, l'unico requisito è che l'organo da trapiantare sia sano. Tra l'altro è possibile cambiare la propria volontà in ogni momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Benasseni